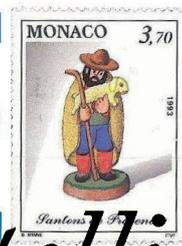


TEMPO DI  
TRADIZIONI

# Il PRESEPE coi Dentelli



**T**utto è pronto. Da alcuni giorni c'è trambusto in casa. In corridoio si stanno ammonticchiando scatoloni e scatolette, che il papà porta su dal garage ogni sera, quando torna dal lavoro. In nessun'altra occasione viene tollerato tanto a lungo un simile "disordine".

La mamma, invece, di buon grado, accetta quell'invasione.

Domani sarà una bellissima giornata. In sala da pranzo alcuni mobili verranno spostati per creare un piano d'appoggio abbastanza grande da ospitare il presepe.

C'è attesa per l'evento.

Gesti rituali, che ogni anno riuniscono la famiglia, per ricreare l'ambientazione del luogo e del tempo in cui nacque Gesù.

Come per magia dagli scatoloni usciranno carta-roccia, piccole montagne di cartapesta e pezzi di legno, che il papà sistemerà con abili gesti, abbozzando un paesaggio già ben delineato nella sua mente.

I bimbi osservano rapiti la predisposizione delle luci e la nascita dei villaggi, con le minuscole casette arrampicate sui monti. Poi il fiume, che scende ripido fino al placido laghetto, sagomato con la carta stagnola che la mamma porta dalla cucina. Quindi è la volta del muschio, che i più fortunati potranno



*L'idea ha quasi  
otto secoli, ma resta  
il modo migliore  
per ricordare il Natale  
e fare gli auguri*

di **Rosalba Pigini**

sistemare soffice e ancora umido, con quel buon profumo di bosco perché appena raccolto. I presepi di città, invece, avranno muschio essiccato, ma ci si può accontentare.

Si costruiscono le strade con i sassolini bianchi, il ponticello sul fiume e, meraviglia, c'è anche la piccola fontana con un bimbo che si arrampica per bere l'acqua zampillante! Come faccia l'acqua, pur sgorgando continuamente, a non trascinare dalla vasca, bagnando tutto il presepe, resta un mistero per anni irrisolto.

Quando il paesaggio è ormai creato in ogni particolare, è il momento di popolare quel mondo fantastico con i personaggi e gli animali.

Grandi e piccoli, con la stessa emozione, srotolano pacchetti di carta di giornale riposti l'anno precedente: ed ecco apparire il maniscalco, il falegname, la lavandaia, il pifferaio, l'angelo, il pescatore, il tosatore di pecore, il viandante, la donna con le oche e l'altra, più giovane, con ceste di pane.

Una folta schiera di uomini e donne posizionati in ogni angolo per animare la scena.

I bambini, con mani tremanti per l'eccitazione, appoggiano innumerevoli pecorelle e oche e capre sul muschio, sulle strade e nei recinti. Quanta fatica, nei giorni che conducono al Natale, passare accanto al presepe vincendo la tentazione di allungare la mano per toccare! E quante volte, al mattino, la mamma, con il sorriso



# A Presepe coi Dentelli

sulle labbra, si troverà a rialzare stauine e docili pecorelle abbattute da un invisibile uragano.

Che bella idea ebbe S. Francesco nel 1223 quando decise di rappresentare per la prima volta la nascita di Gesù!



A Greggio fu allestito il primo presepe (in quel caso vivente) e da allora moltissime generazioni hanno tenuto viva questa tradizione.



Nel tempo sono cambiati i materiali: si è passati dal gesso alla terracotta, dalla cartapesta alla resina e alla plastica.



Ai presepi tradizionali si sono aggiunti quelli più tecnologici con luci, giochi d'acqua e movimenti meccanici.



Possono essere molto piccoli o tanto grandi da aver bisogno di una centralina computerizzata per gestire le varie fasi e i tanti effetti, ma lo spirito del presepe resta sempre lo stesso. Genitori e figli, nonni e nipoti, in un clima di serenità e gioia, insieme, al lavoro, per costruire in ogni casa, in prossimità del Natale, un angolo di

bellezza e armonia. Ricostruzione che ha il potere di lasciare dentro ad ognuno ricordi ed emozioni incancellabili.

Le emozioni ritornano ad affiorare, se da adulti ci si avvicina al collezionismo filatelico. Infatti anche le amministrazioni postali approntano i loro presepi, in concomitanza con il Natale.

Ritroviamo così, in quei rettangolini dentellati chiamati francobolli, San Giuseppe e la Madonna, il bue e l'asinello, Gaspere e Melchiorre e



Baldassarre; gli stessi personaggi che, accompagnati da gridolini di gioia dei bambini, sbucavano dallo scatonone del presepe, avvolti in carta velina: loro soli, per intimo rispetto, preservati dalla ruvida carta di giornale.



Weihnachts-Krippenfiguren der röm.-kath. Pfarrkirche St. Martin - Eschen



Weihnachts-Krippenfiguren der röm.-kath. Pfarrkirche St. Martin - Eschen



Scene che fanno parte del presepe vengono custodite nelle taschine trasparenti dei nostri album.

L'amministrazione postale francese ci fa accompagnare alla grotta dalle tradizionali e coloratissime

statuette provenzali per il presepe: il pastore, la pescivendola, l'arrotino, il mugnaio, il suonatore di tamburo, due vecchietti. Mentre dall'Irlanda ci giunge l'immagine di un festoso quadruplo familiare.

Gli artisti chiamati a rappresentare iconograficamente sui francobolli la Sacra Famiglia e la nascita del Figlio di Dio, creano "presepi" con caratteristiche anche molto diverse tra loro.

Nella striscia di cinque francobolli emessi nel 1972 dalla Repubblica del

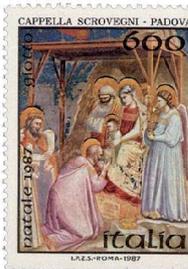


# Al Presepe coi Dentelli

Senegal troviamo colore ed allegria, mentre nel dittico emesso nel 1975 dal Venezuela su un elegante sfondo azzurro si stagliano le sagome scure dei personaggi e, in grande risalto, la stella cometa e il Divino Bambino che illumina completamente l'interno della capanna.



Due modi diversi di riproporre il classico tema della Natività in maniera nuova e possibilmente originale, senza ricorrere al troppo comodo sistema di riprodurre opere d'arte già esistenti, magari di grande inte-



resse storico oltre che artistico — è il caso del primo presepe testimoniato da Giotto in un affresco della Cappella degli Scrovegni, usato nel fran-

cobollo italiano da 500 lire del 1987 — ma in vari casi penalizzate da cornici banali o da un "taglio" ben poco intelligente — come avvenne nel 600 lire della stessa emissione in cui risulta praticamente scomparsa la stella cometa per cui Giotto usò come modello nientemeno che la cometa di Halley che aveva visto con i suoi occhi nel 1301 — o addirittura ridotti ai minimi termini e perciò illeggibili come *6 Adorazione dei Magi* del Botticelli nel valore natalizio italiano del 2010.



Il Malawi, piccolo stato dell'Africa Orientale, nel 1967, tre anni dopo essere divenuto membro indipendente del Commonwealth, da un solo bozzetto creò una serie di 4 valori dove a cambiare era soltanto il colore di fondo sul quale si stagliavano le *silhouettes* di San Giuseppe e della Madonna inginocchiati accanto alla culla.



Ma prevale anche nei presepi dentellati il fascino della creazione: così quel Santo Bimbo con le braccia aperte che ognuno di noi, quand'era il più piccolo di casa, ebbe il compito emozionante di posizionare nella mangiatoia la notte di Natale, ci sorride anche dai nostri francobolli, come nei valori del 1979 emessi dal Cile e dal Regno Unito. E vedendoli le emozioni si fanno forti, la mente ricorda e il cuore si apre al Natale che bussa.



È il presepe, un oggetto che è un attimo di pace in cui uomini di varia provenienza ed estrazione sociale si radunano attorno a Gesù bambino, come ci ha mostrato Jersey, la più grande delle Isole del Canale, nel 1998 grazie all'attivissimo Rotary Club locale.



Bozzetti eleganti, spesso dalla grafica accattivante, portano da un capo all'altro del mondo un'immagine di antica e festosa serenità. Il modo più postale di fare a tutti gli auguri di buon Natale.

